

XXVII Convegno Astronomi non Professionisti

ALPE – ADRIA

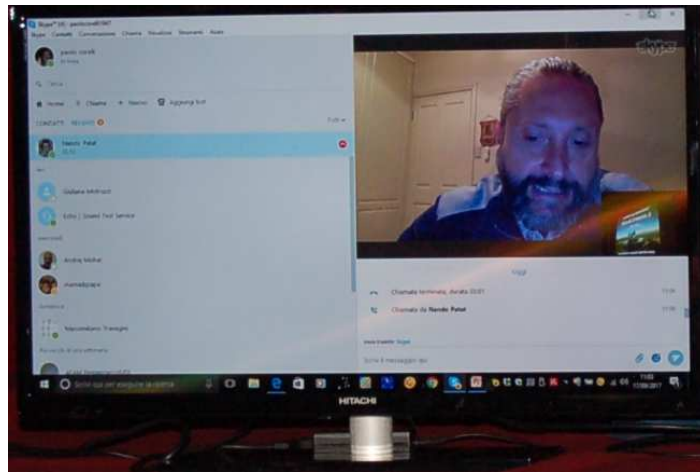
Remanzacco – 17 settembre 2017

Giornata memorabile quella di domenica 17 settembre, durante la quale si è svolto a Remanzacco il XXVII Convegno Astronomi non Professionisti ALPE-ADRIA.

Si respirava un'aria elettrizzante e stimolante in un'atmosfera di simpatica e costruttiva amicizia.

Una cinquantina sono gli appassionati provenienti da tutta la regione, dal vicino Veneto e dalle repubbliche di Slovenia e Croazia che si sono ritrovati nel nostro osservatorio prima di entrare in Auditorium e dare inizio ai lavori. L'AFAM ha offerto un'organizzazione impeccabile senza lasciare nulla al caso cercando di mettere a proprio agio tutti gli ospiti intervenuti e pare proprio che lo scopo sia stato raggiunto.

Dopo gli interventi di rito del Presidente dell'AFAM, Giorgio Antoniutti, del Vice Sindaco di Remanzacco Federico Valeri e del Coordinatore AA, Paolo Corelli, è stata la volta della chicca della giornata, un collegamento in video conferenza con Ferdinando Patat, celeberrimo astrofisico friulano al momento in Australia per lavoro, che ha deliziato tutti illustrando la fantastica impresa del E-ELT. Nando ha passato in rassegna le incredibili caratteristiche di questo ciclopico telescopio da 39 metri che, dal 2024 dovrebbe entrare in funzione e rimanere per decenni sicuramente lo strumento più potente del pianeta.



Con orgoglio ha sottolineato che l'intera struttura meccanica di supporto e la cupola alta oltre 70 m sono state aggiudicate ad una ditta friulana la Astaldi-Cimolai già nota per imprese epocali, come il sarcofago di Chernobyl solo per citarne una. Le aspettative sono notevoli e i risultati che si otterranno del tutto imprevedibili, sicuramente aprirà numerosi interrogativi sull'universo e sulla vita al di fuori della terra. La presentazione si potrà scaricare dal sito dell'AFAM

I lavori veri e propri sono stati aperti da Lovro Pavletic dell'Associazione Astronomica Fiumana che dispone di uno splendido osservatorio localizzato sulla maggiore altura della città che include un notevole planetario digitale. Attività verso il pubblico, le scuole, serate culturali e osservative sono alcune delle attività svolte.

Lovro ha quindi affrontato un tema più scientifico che trattava dello studio di stelle variabili a lungo periodo tipo Mira. Utilizzando i dati osservativi ottenuti da vari osservatori professionali nel corso di 50 anni, il gruppo di Fiume ha elaborato dei modelli dei venti stellari e delle condizioni fisiche di queste stelle giganti operando anche in collaborazione con l'osservatorio di Padova-Asiago.

E' seguito l'intervento di Jury Stare del Dark Sky di Lubiana SI che ha elaborato un interessante programma per stabilire l'entità dell'IL raffrontato con la densità di popolazione della stessa zona. Il software da lui prodotto è in rete nel suo sito e lo potete trovare qui

<https://www.lightpollutionmap.info/#zoom=4&lat=5759860&lon=1619364&layers=B0FFFFTTTT>

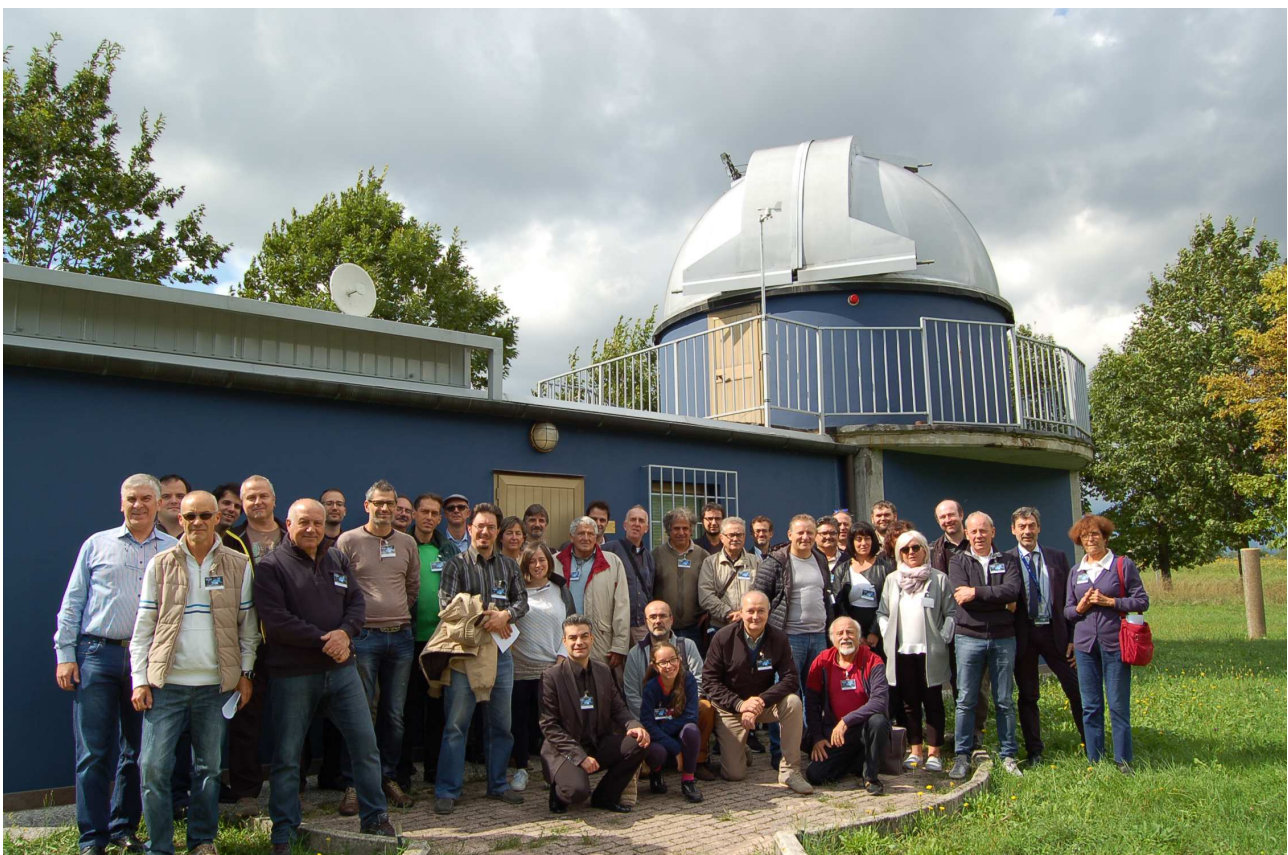
E' sufficiente identificare il sito di interesse sulla mappa satellitare, circoscrivere la zona che si vuole analizzare tramite un'apposita funzione e appariranno una serie di dati fra i quali anche il valore di irradiazione che andrà diviso per la popolazione presente in quel luogo (in migliaia). Questo dato è utile per poter comparare siti diversi in modo omogeneo ed effettuare tutte le elaborazioni del caso.

Da prime elaborazioni emerge che dopo la Spagna, l'Italia è il paese più inquinato d'Europa superando abbondantemente i paesi del centro e del nord. I motivi sono diversi e per evitare che la situazione si deteriori ulteriormente vengono proposte varie azioni da attivare sul territorio soprattutto da parte degli astrofili. Il concetto è stato poi ribadito e rafforzato da Andrej Mohar sempre del gruppo di Lubiana che anni fa aveva condotto una survey dei cieli sopra gli osservatori della nostra regione, Andrej ha presentato i risultati di questo studio relativamente agli osservatori di Montebelluna Valcellina (APA), Talmassons (CAST), Remanzacco (AFAM), Matajur (AFAM), Farra (CCAF), Prosecco (CCAT). Tutti si sono mostrati molto inquinati con perdita di alcune magnitudini rispetto ai siti più bui.

In particolare Mohar si è detto disponibile ad effettuare una campagna di riconversione dell'illuminazione delle chiese che sono fonte di inquinamento cambiando il sistema di illuminazione, sono diverse centinaia gli interventi del genere effettuati in Slovenia.

Ampio spazio è stato dato ai nuovi corpi illuminanti realizzati con tecnologia LED, sfortunatamente queste sorgenti hanno delle temperature di emissione molto alte, oltre i 4200 K, producendo una dominante azzurra molto dannosa anche per il ciclo notturno degli organismi biologici, uomo incluso, e difficilmente filtrabili. Il consiglio è quello di premere le autorità affinché vengano utilizzate, là dove possibile, sorgenti a temperatura di emissione più bassa, 2000-2200 K.

E' stato quindi il momento della foto di gruppo e dell'intervallo per il pranzo.



Al rientro, Daniele Negro, già socio AFAM e poi GAP, ora residente a Santa Maria di Sala in provincia di Venezia ha portato i saluti del Gruppo Astrofili Salese che da 20 anni organizza una mostra di astronomia presso l'imponente villa Farsetti dove vengono proposte conferenze, esperimenti, e lezioni per le scolaresche ed appassionati.

Ha preso quindi la parola Paolo Campaner di Ponte di Piave che da tempo si è specializzato nella ricerca di supernovae. Grazie alla costanza e all'impegno, ne ha già scoperte ben 13 più 2 in compartecipazione con altri.

Paolo utilizza un riflettore da 400mm ottica Marcon e un CCD ATIK 428ex mono con il quale riprende mediamente tre immagini per ogni oggetto per poi sommarle e confrontare visualmente con quelle d'archivio allo scopo di identificare eventuali "intrusi", lavora in collegamento con il gruppo nazionale di astrofili che sono fra i più prolifici di scoperte simili.

Mauro Rui, in rappresentanza della neonata Associazione Astronomia Meteorologia del Friuli Occidentale con sede a Polcenigo (PN), sorta dopo lo scioglimento del Gruppo Astrofili Pordenonesi a causa della scomparsa del suo fondatore Demetrio Moras, ricordato durante il convegno, ha presentato il gruppo sottolineando l'entusiasmo presente fra i Soci e il desiderio di svilupparsi e svolgere un gran numero di attività sia a contatto con il pubblico e le scuole che tramite osservazioni con i vari telescopi già disponibili. Mauro ha fra l'altro anticipato l'intenzione di candidare l'AAMFO a sede del prossimo, il XXVIII, convegno Alpe Adria per il 2018.

La fotografia planetaria ad alta risoluzione è stato l'argomento trattato da Raimondo Sedrani, VicePresidente della neonata Associazione Astronomia Meteorologia Friuli Occidentale. Raimondo ha stupito tutti con le sue eccezionali immagini di Giove e satelliti, di Mercurio, Marte, Saturno e Venere.

Particolare clamore hanno destato le immagini della zona in ombra di Venere riprese con un filtro infrarosso da 1 micron sulle quali si notavano delle variazioni di colore legate alla diversa temperatura del suolo del pianeta.

Dino Abate, in rappresentanza dell'Associazione Pordenonese di Astronomia di Montereale Val Cellina ha illustrato l'attività della sua associazione che dispone di un pregevole osservatorio in quota con un riflettore da 400mm. Ha quindi presentato i primi risultati ottenuti con una nuova video camera commerciale ad alta sensibilità che permette di riprendere anche oggetti nebulari di bassa intensità luminosa. L'associazione ha contatti con i locali rifugi per organizzare uscite guidate in quota per compiere campeggi astronomici.

Paolo Beltrame Presidente del CAST ha illustrato lo stato dei lavori presso il suo osservatorio ed elencato l'attività svolta verso il pubblico e le scuole. In particolare a riferito del nuovo telescopio da 50 cm dedicato in modo particolare al loro principale campo di indagine, astrometria e fotometria delle comete.

La recente scoperta della supernova SN2017gfh è stato l'argomento di Marco Russiani del CAST. L'evento, che l'autore ha giudicato una vera e propria serendipità, è avvenuto il 18 agosto scorso quando, dopo aver scelto un campo di alcune deboli galassie nella costellazione dell'aquila Marco ha effettuato una serie di riprese, sommandole poi per ottenere un miglior rapporto segnale/rumore. La mattina seguente effettuando il controllo visuale degli oggetti con immagini di archivio Marco ha avuto la piacevole sorpresa di notare in prossimità della piccola galassia PGC 1311562 la presenza di un intruso di 19ma magnitudine, la prima supernova da lui scoperta.

Enrico Pettarin, del Circolo Culturale Astronomico Farra d'Isonzo ha presentato due relazioni.

La prima riferita al suo intervento presso la Scuola di Astronomia di Visnjan in Croazia, organizzata da Korado Korlevic dove Enrico ha seguito l'argomento NEO. E' stata anche l'occasione per testare sul campo il grande telescopio da 1 m operante all'osservatorio di Tican con il quale sono state compiute survey per la ricerca e il follow-up di NEO. Il bottino è stato ghiotto, in una notte sono stati scoperti ben 5 nuovi asteroidi, tutti sulla 21/22ma magnitudine che vanno ad aggiungersi ai precedenti 1500 scoperti in passato e ne sono stati seguiti altri 5.

La seconda relazione era riferita all'attività del CCAF che, com'è noto, è centrata sulla ricerca e il follow-up dei NEO. A causa della massiccia concorrenza professionale il numero delle nuove scoperte si è ridotto a 2 mentre resta comunque alto quello del follow-up. Oltre a tutte le attività divulgative il centro ha a disposizione, unico in regione e fra i pochi in Italia, un pregevole planetario digitale la cui cupola è in fase di

ristrutturazione. Quella telata infatti è stata sostituita da una in vetro resina da 8,5 m e dalle sedute inclinate di 20°. L'opera dovrebbe essere pronta nei prossimi mesi.

Al termine di questa impegnativa e densa giornata è stata scelta la località dove si svolgerà il XXVIII Congresso AA – 2018. Si è offerta la neonata AAMFO con sede al Polcenigo (PN) che quindi ci ospiterà il prossimo anno.

A margine del convegno si è svolto un Panel sulla questione osservatorio del Matajur. Ciascuna associazione coinvolta (AFAM, CAST, CCAF, CCAT) ha esposto la sua posizione in merito, confrontandosi con i presenti e cercando di trovare una via comune da proporre agli interlocutori del comune interessato. Al termine della discussione gli interessati si sono riservati di discutere in privato il problema e di comunicare la posizione definitiva via mail ai vari gruppi per concordare la via da seguire.

A seguito dell'interesse suscitato dalle numerose, interessanti e stimolanti relazioni ci sono state rivolte molte richieste di poterle scaricare dal sito, abbiamo girato la richiesta ai rispettivi autori e provvederemo ad agire in tal senso non appena ricevute le loro risposte.

A chiusura lavori rivolgo un sentito grazie a tutti coloro che si sono impegnati nell'organizzazione di questo importante evento esteso a tutti gli amici che hanno voluto parteciparvi con contagioso entusiasmo creando una positiva atmosfera di festosa allegria all'insegna dell'amicizia e della collaborazione.

Cieli sereni.

Paolo Corelli
Coordinatore Alpe Adria